

Diego del Morao, il flamenco tra radici e futuro

Il chitarrista rilancia la tradizione andalusa Con lui, la stella della danza Gema Moneo

Un flamenco che sfugge a ogni definizione. Erede della tradizione e allo stesso tempo profondamente radicato nel Ventesimo secolo. Intriso di antica sensualità e con uno swing che gli deriva dalle tendenze musicali più recenti. È il flamenco di Diego del Morao che lunedì si esibirà al teatro Vascello in uno spettacolo dedicato al repertorio di musiche tradizionali andaluse. Accanto al chitarrista ci sarà Gema Moneo. Stella della danza che si è imposta per eleganza, grazia, capacità espressiva. E che negli ultimi anni ha collaborato con artisti del calibro di Farruquito e Joaquín Cortés.

«Non sono un chitarrista dalla tecnica spettacolare» ha detto di sé Del Morao. «Preferisco piuttosto suonare due

note ben piazzate che dicono qualcosa - ha aggiunto - sia ben chiaro non è una questione di minimalismo. Solo che molto spesso semplificare le cose è la soluzione migliore».

Classe 1979, figlio del leggendario chitarrista Moraíto Chico, Del Morao prosegue la tradizione della dinastia gitana di Jerez de la Frontera. Comune spagnolo in Andalusia, nella provincia di Cadice. Una tradizione di centinaia di anni che però suo padre non desiderava proseguisse con lui. «Non voleva che suonassi - ha raccontato - almeno fino a quando non si è reso conto che grazie alla chitarra riuscivo a procurarmi da vivere e a riempire metà del frigorifero. Per fortuna non ho ceduto come tanti chitarristi di oggi.

Molti, viste le difficoltà della professione, rinunciano alla carriera per paura di non farcela». Per Del Morao invece è stata più forte la voglia di seguire le orme del padre.

Tra le massime figure della chitarra flamenca moderna insieme a Paco De Lucia, Tomatito e Manolo Sanlúcar. «Per me era un vero idolo - ha sottolineato - faceva una strimpellata e poi diceva: "adesso tu". Si certo, molto semplice. Ma farlo con quel suono fresco, pulito. E con quel sentimento. Era molto più complicato di quanto sembrasse». Nonostante tutto è così che Del Morao ha ereditato direttamente dal padre un repertorio di antiche falsestas. Brevi composizioni utilizzate per accompagnare i baila-

ores che si tramandano di generazione in generazione. Diego del Morao ha trovato poi una strada che fosse tutta sua. Sviluppando uno dei più interessanti e personali stili di flamenco del panorama internazionale che si potrà ascoltare lunedì sera al Vascello (ore 21, via Giacinto Carini 78, tel. 06.5881021). Ad accompagnarlo sul palco ci sarà la sua compagnia. Oltre a Gema Moneo, Pepe Del Morao (seconda chitarra), Ane Carrasco (percussioni) e Maloko Soto (cante).

Marco Andreotti

Talento Diego del Morao è figlio del leggendario chitarrista Moraíto Chico



Elegante
Gema Moneo,
danzatrice
che ha
collaborato
con artisti
come
Farruquito
e Joaquín
Cortés



Peso: 32%